

SE I CRISTIANI SCENDONO IN CAMPO



I venti di guerra sono certamente uno dei segni dei tempi che esigono dai cristiani non la neutralità, a volte falsamente conclamata nel rispetto dell'autonomia delle realtà temporali, ma l'impegno diretto e radicale per la difesa della pace, sintesi di tutti i beni necessari alla sopravvivenza umana a tutti i livelli.

L'immagine che ci è sembrata rappresentare visivamente, con una sottolineatura orientale ed in particolare ortodossa, è proprio quella che qui abbiamo scelto come stimolo ad una lettura cristiana della crisi in Ucraina: interporsi disarmati tra le fazioni in guerra e/o in preparativi di guerra, per chiedere in nome del Cristo crocifisso la deposizione delle armi e il ricorso al dialogo e all'impegno di costruire per i popoli un futuro migliore.

Sappiamo bene, perché non siamo poi così ingenui, che il futuro di un popolo spesso viene visto, letto e programmato a partire dagli interessi di alcuni sugli interessi e le aspettative di altri, anzi ancor più spesso, a partire dagli interessi economici dei forti sui deboli, dei ricchi sui poveri.

Allora è chiaro per noi che scendere in campo per i cristiani non vuol dire schierarsi da una sola parte, ma promuovere il bene comune.

Che se poi, come succede a volte, sarà necessario anche schierarsi, allora i cristiani devono stare dalla parte dei deboli, dei poveri per promuoverne la liberazione, il rispetto dei fondamentali diritti dei singoli, delle famiglie e delle classi e generazioni che maggiormente rischiano di soffrire in tali circostanze ed spesso nelle programmazioni economiche, politiche e sociali.

Che dialogo sia tra le parti, per la pace, in Ucraina e in tutte le nazioni: è l'auspicio di noi dell'AGIMI.

don Giuseppe

Il Cristiano e le Sfide dell'Oggi

Quale analisi della situazione individuale, familiare, comunitaria e sociale è invitato a fare oggi il cristiano che vive nel mondo del nord (Europa-America) per lasciarsi interpellare dal Vangelo e impegnare la sua vita a servizio dell'umanità nuova inaugurata dalla morte e resurrezione di Cristo?

Può lasciarsi afferrare dal pessimismo e vedere tutto negativo? O deve accettare di farsi coinvolgere nelle sfide che la storia propone e considerarle addirittura "segni dei tempi"?

Proviamo ad elencarne alcune:

1. **Masse di fratelli e sorelle vivono nella miseria e non conoscono altro che sofferenza e sfruttamento.**
2. **Secondo Madre Teresa di Calcutta, non conoscere Cristo è "la prima povertà dei popoli".**
3. **Tante guerre in tanti paesi del pianeta terra.**
4. **Strutture di peccato che sembrano essere ineluttabili e inestirpabili dal mondo.**
5. **Un'aggressione sistematica alla vita in tutte le sue fasi.**
6. **Messa in discussione della famiglia, quale cellula fondante della società.**
7. **Relativismo culturale e morale unito ad un nichilismo senza verità e certezze.**
8. **Sfruttamento selvaggio della natura o idolatria della stessa contro l'uomo.**
9. **Malattie incurabili in aumento.**
10. **Tecnologia e suo uso disumanizzante, produttrice di idiozia, per dirla con Einstein.**
11. **Persecuzioni sistematiche di cristiani in diversi paesi del mondo.**
12. **Assenza di speranza per molte persone, in particolare per i giovani.**

Il Concilio Vaticano II può aiutare ancora oggi i cristiani a porsi in maniera giusta umanamente ed evangelicamente di fronte a queste sfide: *"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore"* (Gaudium et Spes, 1).

Nel nostro piccolo, come AGIMI, ci siamo sforzati e continuiamo a farlo in questi anni vivendo e invitando tanti altri, specie giovani, ad attuare il Concilio, traducendone l'invito nel nostro motto: DIFFONDIAMO LA SPERANZA, COLLABORA CON NOI.

Abolito il reato di clandestinità

Da una cultura dello scarto alla cultura dell'incontro

Gian Carlo Perego, Direttore Generale Fondazione Migrantes

Il Senato ha approvato l'abolizione del reato di clandestinità. Al di là degli effetti della norma - di fatto già annullata in questi ultimi anni, soprattutto dopo la condanna della Corte di Giustizia europea nel 2011, in seguito al ricorso di un giovane algerino che aveva avuto la pena di un anno di carcere dal tribunale di Trento, perché rimasto in Italia dopo aver avuto un decreto di espulsione - la trasformazione del reato di clandestinità in illecito amministrativo punibile solo se reiterato è **un fatto politico e culturale importante**. Infatti, la decisione del Senato salva il diritto di migrare delle persone, che spesso avviene in condizioni difficili, senza documenti, soprattutto per chi è costretto a migrazioni forzate (profughi, vittime di tratta...); al tempo stesso, salva il diritto dello Stato di regolamentare le migrazioni. L'introduzione del reato avvenne nel 2009 con il 'pacchetto sicurezza', dietro una spinta ideologica della lettura della immigrazione nel nostro Paese che di fatto non ha che generato illegalità, insicurezza, sfruttamento, oltre che criminalizzare le persone immigrate, favorendo una gestione 'padronale' delle nostre città. L'abolizione del reato di clandestinità è, invece, coerente con la necessità di riconoscere le diverse situazioni delle persone che arrivano in Italia da 200 paesi del mondo, prima di rinchiuderlo nelle carceri e nei CIE.

E' la vittoria di una politica che legge il Paese reale, che per uscire dalla crisi ha bisogno di valorizzare la risorsa dell'immigrazione. E' la vittoria della cultura dell'ospitalità di persone diverse, valorizzandone la storia personale e costruire una presenza regolare. Dal 2009 ad oggi nel nostro Paese troppe volte abbiamo perso occasioni e risorse - basti pensare a cosa sono costati allo Stato i migliaia di procedimenti amministrativi e penali alla luce dell'introduzione del reato - nell'inventare strumenti inutili di pressione sull'immigrazione, anziché **iniziare un iter per rinnovare una legge sull'immigrazione** che di fatto non ha permesso l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, creando irregolarità, sfruttamento, perdita di risorse significative per costruire i necessari percorsi di integrazione nella scuola, nella salute, nella partecipazione che le migrazioni chiedono all'Italia. La scelta del Senato di abolire il reato di clandestinità speriamo sia un segnale politico per una lettura e un governo diverso delle migrazioni e per il passaggio - come ha richiamato Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata del migrante e del rifugiato 2014 - "*da una cultura dello scarto alla cultura dell'incontro*". Di questo ha bisogno il nostro Paese.

Roma, 23 gennaio 2014

L'Albania nell'Unione Europea 1

Laboratorio di intercultura e di dialogo interreligioso

Lo abbiamo sperimentato, vissuto, e ne abbiamo tratto le conseguenze.

Inviati in Albania nel 1991 dalla Chiesa di Otranto e successivamente collaboratori della Caritas Italiana a seguito dell'emergenza manifestatasi con l'arrivo in Italia delle navi cariche di profughi, ci immergemmo nella realtà del sud Albania, avendo avuto l'incarico del coordinamento degli aiuti umanitari e della programmazione a partire da Valona.

Fummo accolti come rappresentanti del popolo italiano, ma principalmente come cristiani e cattolici.

Il sud dell'Albania era e rimane ancora fondamentalmente ortodosso e musulmano. Pochi i cattolici che incontrammo in circa dieci anni di impegno ad ogni livello e in ogni città e villaggio: da Valona a Saranda, da Girocastro a Korce, da Erseke ad Elbasan, da Berat a Lushnie, da Fier a Tepelene e in ogni villaggio sperduto delle poche pianure e delle numerose montagne.

Fummo accolti in fedeltà alla *“grande tradizione dell'ospite che è sacro”* nelle case degli ortodossi, come dei musulmani; ci offrono i loro letti e andarono a dormire nel garage;

ci offrono il cibo che non avevano per sé. Nacque una collaborazione senza alcuna distinzione di religione per i progetti messi in campo, indipendentemente dai destinatari beneficiari. **Le donne di Elbasan** si adoperarono per lavare il pavimento della chiesa cattolico-bizantina di San Pietro, nella quale dopo 50 anni celebrammo l'Eucaristia, in rito latino con paramenti bizantini. I bambini degli orfanotrofi, i malati degli ospedali psichiatrici, i bambini ciechi ricevevano aiuti da noi e da tutti coloro che volontariamente collaboravano con noi, senza chiedere neppure a quale comunità appartenessero, perché tutti erano albanesi e perché tutti erano persone e persone nel bisogno.

Questo ci spinse a non creare la Caritas nel sud dell'Albania, ma a creare **AGIMI, associazione interculturale e interreligiosa**, che presto si diffuse in quasi tutta l'Albania.

Con grande gioia e senza meraviglia apprendiamo e diffondiamo la notizia che **quindici famiglie musulmane hanno contribuito alla ricostruzione della chiesa di San Nicola**, devastata da guerre e odio religioso del regime comunista, nel villaggio di



L'Albania nell'Unione Europea 2



1991: cattolico-ortodosso-musulmano

Derven, frazione di Kruja, versando denaro e fornendo lavoro volontario.

L'emittente albanese *Al Report* ha ricordato che la ricostruzione di questo edificio sacro è avvenuta per la terza volta, essendo stata distrutta nel corso della Seconda Guerra Mondiale e per opera del regime comunista

Durante la cerimonia di inaugurazione della nuova chiesa il vescovo ausiliare di Tirana-Durazzo, George Frenzo, ha stretto le mani dei rappresentanti della comunità musulmana del villaggio e li ha ringraziati personalmente.

Ha inoltre affermato che questa decisione rafforza ulteriormente la convivenza religiosa in Albania.

Sappiamo bene che nel corso dei secoli, infatti, l'Albania è riuscita a superare le difficoltà delle differenze religiose, rendendo il Paese un caleidoscopio interconfessionale o, come preferiamo dire noi di Agimi, un Laboratorio di interculturalità e di dialogo interreligioso, che speriamo ben presto dia il suo contributo, anche da questo punto di vista all'UE, nella quale l'Albania ha già chiesto di entrare a far parte.

Con la caduta del regime, nel 1991, fu abolita l'interdizione delle pratiche religiose. Ogni comunità religiosa, presente in Albania, gradualmente sta tornando a svolgere un ruolo religioso, culturale e sociale.

Il simbolo tangibile di questo nuovo corso intrapreso dall'Albania è **la ricostruzione di chiese e moschee**, ma ben più profonda è l'azione di tutte le comunità religiose, essendosi trattato di vera e propria **re-implantatio Ecclesiae**, per quanto riguarda le Chiese cattolica e ortodossa, e una **vera rigenerazione per le comunità musulmane**.

* * *

Giornata Internazionale delle Lingue

Buongiorno, Mondo mio, Mondo di tutti.

Oggi 21 febbraio 2014 è la giornata internazionale delle lingue, si festeggia la Lingua Madre, la mia lingua arbëreshe.

La parola ci unisce, fratelli.

Ovunque ci troviamo, il suono ci unisce l'un l'altro senza conoscerci affatto.

Il destino ci ha sparsi e siamo divisi, ma un filo invisibile ci ricongiunge. È il filo dello spirito albanese, là dove vicini o lontani diciamo pane, diciamo sale, diciamo cuore.

Il pensiero emoziona.

Ho scritto una poesia nuova e ho desiderio di condividerla con voi.

GJUHA MËMË

Quant'è bello parlare albanese,
dici *mamma*, dici *padre*, dici *figlio*,
il cuore canta e, continuamente,
l'onda che esce ti porta pace e gioia.

Quando sei insieme fiero ti tiene,
quando sei solo ti protegge,
quando piangi ti accoglie e ti bacia
e quando siedì ti sospinge e ti unisce.

È la *Lingua della Madre*, primo amore,
il suono del fato che t'accompagna,
da quando sei nato e fino al tuo stare,

la forza che trovi, la stella in fronte,
la luce dell'alba che ti partorisce,
la melodia della mente, amore.

Sa bukur është kur fjet arbërisht,
thue *mëmë*, thue *at*, thue *biri im*,
zëmra këndon e, vazhdimisht,
vala që del të sjell paq' e gëzim.

Kur je bashkë bular të mban,
kur je vet nga trëmbja të mbron,
të mbjedh e të puthen kur qan
e kur ule të shtyn e të shton.

Është *Gjuha e Mëmës*, i pari mall,
tingulli i fatit që të përsjell,
që kur u leve e njera që rri,

fuqia që gjen, ylli ndër ball,
drita e agimit që të pjell,
melodia e trurit, dashuri.

Pino Cacoza, 21 shkurt/febbraio 2014

CAMPI LAVORO ESTATE 2014

ESPERIENZE DI FRATERNITA' E DI PACE

Scheda del campo

LOCALITA': Centro giovanile internazionale "**Agimi Eurogiovani**", statale 16 km 984 direzione nord (uscita Corsi-Maglie) - 73024 Maglie (Le) - Italia.

FINALITA' FORMATIVA: Educazione attiva ai valori della FRATERNITA' E DELLA PACE. Cammino quotidiano di giovani per un' "educazione alla Pace, alla Giustizia, alla Gratuità, alla Cooperazione in un orizzonte di Universalità".

FINALITA' OPERATIVA: Ristrutturazione del Centro Giovanile Internazionale "**Agimi Eurogiovani**", Centro di coordinamento del volontariato a favore dei profughi e dei richiedenti asilo politico.

DATE: Mesi estivi 2014, dall'ultima settimana di giugno alla prima settimana di settembre.

DURATA: Ogni campo-lavoro non può durare meno di una settimana, dal lunedì alla domenica o dal sabato al sabato.

PARTECIPANTI: Giovani e adulti di età non inferiore a 16 anni.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO: Non meno di dieci, non più di trenta. Ogni gruppo, anche se proveniente da associazioni e movimenti, abbia un responsabile. I partecipanti singoli saranno inseriti d'ufficio.

TIPI DI LAVORO: Cantiere edile e lavori di agricoltura nel parco di **Eurogiovani**.

ASSICURAZIONE: Per coloro che ne sono sprovvisti, Agimi se ne farà carico.

Si tenga presente che al Centro non si potrà rientrare dopo le ore 24.00.

GIORNATA TIPO: Ore 07.00 sveglia; ore 07.30 colazione; ore 08.00 - 14.00 lavoro con break alle ore 11.00; ore 14.00 pranzo; ore 16.00 - 21.00 attività formative (visite nel Salento, feste patronali, incontri, dibattiti sul tema del campo); ore 21.00 cena e serata di amicizia.

FINANZIAMENTO: Ogni gruppo deve autofinanziarsi. Agimi offre l'alloggio e il vitto. Si chiede una compartecipazione all'acquisto degli strumenti di lavoro da concordare. Si consiglia di portarsi guanti da lavoro, lenzuola, federa, sacco a pelo.

Ad ogni partecipante viene richiesto un contributo di € **150 per settimana**, da versare in anticipo sul ccp 527739 intestato ad Agimi - Via degli Eroi, 1 - 73020 - Carpignano Salentino, oppure Bonifico IBAN: IT59W0200879861000000710882 UNICREDIT Via Lungomare - Ag. di Otranto.

CAMPI LAVORO ESTATE 2014 (2)

Si considerano prenotate le persone che, con un mese d'anticipo rispetto alla data di inizio del campo lavoro, abbiano versato almeno il 30% della quota a titolo di caparra. In caso di rinuncia la quota sarà restituita solo a chi ne ha fatta comunicazione con 20 giorni d'anticipo rispetto all'inizio del campo.

TRASPORTI:

Con il treno: la stazione di Maglie delle Ferrovie del SudEst è a 500 metri da Eurogiovani.

Con l'auto: a **Lecce**, prendere la TANGENZIALE OVEST per Maglie; a **MAGLIE**, 2° uscita Maglie-Cursi e fare inversione di marcia. Eurogiovani è sulla superstrada direzione Lecce a 200 metri sulla destra.

N.B. Per i gruppi di credenti, cristiani o altre religioni, si concorderanno le celebrazioni.

Per informazioni: info@agimi.org;

tel fax 0836 427618 cell. 0039 368 3865055



Minori Stranieri Nati in Italia

246 comuni hanno già assegnato la cittadinanza onoraria

Nel 2012, secondo l'Istat, in Italia sono stati **80 mila i nuovi nati da entrambi i genitori stranieri** (il 15% sul totale dei nati): questi, in base alla normativa vigente, non possono acquisire la cittadinanza dalla nascita.

Torniamo volentieri sull'argomento, ritenendolo di fondamentale importanza nell'attuale momento storico dell'Italia, ma anche dell'Europa.

Le ragioni di una tale svolta culturale e giuridica sono, a parer nostro, religiose, culturali, sociali ed economiche: i bambini sono nostri fratelli, sono persone umane come noi, aventi gli stessi diritti e gli stessi doveri dei bambini nati da genitori italiani, saranno una componente importante anche numericamente del futuro dei nostri popoli, contribuiscono allo sviluppo anche economico del paese in cui nascono e crescono.

Con grande soddisfazione e sorpresa registriamo che l'idea di suggerire alle amministrazioni comunali di dare a questi bambini almeno la cittadinanza onoraria sta crescendo notevolmente.

Un anno fa erano 106 i comuni italiani che avevano aderito e avevano concesso la cittadinanza onoraria ai bambini nati da genitori non italiani.

L'UNICEF ha diramato un comunicato nel quale si afferma che sono già **246 i comuni che hanno conferito la cittadinanza onoraria** e il numero cresce rapidamente in attesa di

una riforma della Legge sulla cittadinanza per i figli di immigrati nati e cresciuti nel territorio italiano.

La sede italiana dell'agenzia Onu per i minori e l'Anci hanno avanzato una sollecitazione in tal senso.

L'ultima grande amministrazione a compiere questo gesto simbolico è stata L'Aquila.

Il giorno dell'Epifania, nel corso di un consiglio comunale straordinario svoltosi all'Auditorium del Parco, il sindaco ha consegnato ad un centinaio di bambini nati in Italia da giovani stranieri, la pergamena che riconosce ai giovanissimi ancora senza cittadinanza l'appartenenza simbolica al loro comune, insieme ad una copia della Costituzione.

E' un provvedimento simbolico, ma utile a lanciare un messaggio forte a livello nazionale. Dobbiamo dare a questi bambini le stesse opportunità, gli stessi diritti che sono stati dati ai nostri nonni nel momento in cui gli immigrati erano loro. Va cambiata la Bossi-Fini perché è solo attraverso politiche sociali volte all'accoglienza che una collettività è in grado di crescere, hanno affermato le autorità presenti.

Il 20 novembre, giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è stata un'ulteriore occasione per sensibilizzare le amministrazioni comunali ad aderire all'iniziativa e **“Le adesioni aumentano di giorno in giorno”** fa sapere l'UNICEF.

Dalle Sezioni

AGIMI BOLZANO

Una bella giornata trascorsa con Roberto Cucchiaro, Responsabile dell'Agimi Bolzano, è stata fonte, non solo di grande gioia ma di profonda gratitudine. Abbiamo "rivisitato" più di 20 anni di attività che, con la collaborazione degli altri membri di Agimi, possiamo dire sono stati fruttuosi di interventi in Albania, di responsabilità condivisa, e soprattutto di autentica amicizia e legame con il popolo albanese.

Agimi-Bolzano non ha avuto un unico gemellaggio, con un solo distretto o città, bensì ha esteso la solidarietà a tutta la terra albanese...si può dire metaforicamente che ha diffuso "luce" a tutta l'Albania...

Gli interventi realizzati potrebbero così sintetizzarsi.

1. **VALONA**: sostegno all'Azienda elettrica in attrezzature, 1camion con gru ed autocarro, Gruppo elettrogeno all'ospedale per sale operatorie, divise da calciatori per la squadra cittadina.
2. **SARANDA**: Macchine per Tipografia ed impostazione per Volumi.
3. **LUSHNJE**: Collaborazione e forniture all'Azienda elettrica.
4. **GRADITZA**: Gruppo elettrogeno per tutto il paese e linea (3 km) di media tensione pali. fili etc.
5. **KORCE**: Azienda Elettrica. Ristrutturazione 1° asilo, Ristrutturazione Scuole Medie e 2° asilo. Auto Panda, Pulmino 9 posti, Furgone.
6. **LIBRAZHD**: materiale per azienda elettrica. Illuminazione città. Ambulanza completa per Pronto Soccorso, autocarro per raccolta rifiuti al Comune.
7. **POGRADEC**: Generatore per TV della città.
8. **MALIQ**: materiali cabine nuove per Azienda elettrica, Camion con gru per lavori in altezza, Ambulanza e materiale per ambulatorio
9. **KUCOVE**: Autocarro
10. **TIRANA**: materiale completo per cabina di trasformazione al Consolato Italiano
11. **LEZHE**: Ristrutturazione Scuola Kosova e ristrutturazione Scuola media Fishta.
12. **LAC**: materiali elettrici e illuminazione Piazzale Principale.
13. **TEPELENE**: Trasporto di ecografo per Ospedale.
14. **DURAZZO**: Collaborazione con Ditta di materiale elettrico e progettazione.
15. **PERMET**: Illuminazione pubblica città e materiale elettrico.
16. **SHENGJIN**: Autocarro per il Comune.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla disponibilità dell'Ufficio Cooperazione allo sviluppo dei Paesi extra CEE della Regione autonoma Trentino-AltoAdige, che ha avuto fiducia ed ha finanziato dal 1993 al 2000 il Gruppo autonomo amici dell'Albania; dal 2000 al 2010, l'Associazione Agimi ONLUS, guidata prima da don Carlo Moser, parroco della Cattedrale di Bolzano, e poi dal 2010 da Roberto Cucchiaro, presidente, sponsorizzati e sostenuti anche dall'Azienda Elettrica del Comune di Bolzano SEAB.

Il nostro sincero e grande grazie da AGIMI ITALIA, ma anche da AGIMI ALBANIA. Dopo tanti anni ci sembrava giusto rendere merito per quanto operato in nome della solidarietà, della fraternità e della pace tra i popoli.

Agimi



AGIMI

Pag. 11

Dalle Sezioni

AGIMI GALLIPOLI

"... gli uomini sono angeli
con un'ala soltanto; possono volare
solo rimanendo abbracciati".
don T. Bello

AGIMI

Centro Albanese di Terra d'Otranto
Sezione GALLIPOLI



Serata di Solidarietà

fraternamente insieme ritroviamoci



GALLIPOLI
8 MARZO 2014 - ORE 19.00

*La sezione AGIMI - GALLIPOLI ripropone
La "SERATA DI SOLIDARIETÀ" allo scopo
di rafforzare la fraternità tra di Noi e per
completare la ristrutturazione e l'arredo del
locale "LABORATORIO" presso la "SCUOLA
SPECIALE" in Valona (Albania).*

CONTINUIAMO INSIEME
A SOGNARE
VIVERE LA GIOIA
DELLA CONDIVISIONE
E DELLA COMUNIONE
NELL'AMORE

ABBIAMO BISOGNO PERÒ DELLA
TUA COLLABORAZIONE

TI INVITIAMO
ALLA

CENA DI SOLIDAR/ETÀ
8 MARZO 2014 ALLE ORE 19,00

IL PRESIDENTE
Prof. Antonio PACCIOIOLA

P.S.: È indispensabile comunicare il numero dei partecipanti
entro il 25 Febbraio per motivi organizzativi, telefonando
ai numeri: 347 6811563 - 349 0854894 - 389 1736298.

Dalle Sezioni

AGIMI RIMINI CENTRO

Con gioia il responsabile della sezione Agimi Rimini Centro, Edmond Kumaraku, ci ha segnalato l'invito pressante che il Vescovo di Rimini, Mons. Francesco Lambiasi, ha rivolto a tutti ed in particolare ai cristiani in occasione della giornata dei Rifugiati 2014.

Grazie, padre. Ci è stato di incoraggiamento nel difficile ma entusiasmante cammino che Agimi sta compiendo da 20 anni a questa parte, non solo per i nostri cari fratelli albanesi, ma per tutti coloro che ogni giorno giungono sulle nostre coste fuggendo spesso da situazioni invivibili e che noi accogliamo come fratelli nella Comunità AGIMI EUROGIOVANI.



Dalle Sezioni

Agimi Rimini Centro

Comunicato Stampa

Età diverse, lingue e culture diverse: obiettivi comuni! Convivenza ed integrazione.

Chi, nel 2014, è ancora schiavo del pregiudizio della donna incapace, dovrebbe forse rivedere e fare più attenzione ai suoi pensieri all'inizio di questo nuovo millennio.

Purtroppo la nostra realtà è ancora segnata dalle differenze tra l'universo maschile e quello femminile a svantaggio delle donne.

Ci riferiamo ad esempio alla disparità di trattamento nel mercato del lavoro, delle minori occasioni di ricoprire ruoli di responsabilità sia nel settore pubblico che in quello privato, delle condizioni di violenza e di negazione della propria femminilità o di preconcetti.

Noi insistiamo su sensibilizzazione di alcuni pregiudizi culturali ed religiosi che esistono dentro e fuori alcune famiglie residenti nel riminese, che la nostra società fatica a superare.

Cogliamo l'occasione della Giornata Internazionale della Donna per inviarvi i nostri i più cari auguri.

Siamo consapevoli che non basta ricordarlo una volta l'anno...

Riconosciamo che il cammino per una reale equità, malgrado il lavoro costante che le donne fanno ininterrottamente, e che nelle ultime generazioni ha **portato anche dei risultati interessanti e tangibili, ma la strada è ancora lunga.**



ASSOCIAZIONE DEL VOLONTARIATO
ORGANISA SERATA MUSICALE
IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA DONNA

DOMME PER UNA CULTURA D'ARABE
WOMEN FOR A WORLD OF ARAB
LES FEMMES POUR UNE CULTURE DE ARAB
MUSICA PER ARAB
LAS MULHERES PARA UNA CULTURA DE ARAB
MUSICA PARA A CULTURA DA ARAB
MUSIQUE FEMME D CULTURA A ARAB
SERATE PER CULTURE E ARAB
المرأة هي من اول حضارة و السلام
Xo Hôchinh vàu sôp
女性与和平文化

8 MARZO 2014
LA FESTA...

8marzo

TE SHITUNEN 8 MARZO 2014
LA FESTA...

Salato
Menu completo 8 € ridotto 5 €
Nga ora 19.00
deri me 03.00

Orchestra
"Agimi"

Attività:
Musica Live
Canzoni e ballate
Conferenza
Mostra di solidarietà
Concerto per bambini
Attività per i bambini

Ci sentiamo però di garantire, a nome di tutti i soci dell'associazione Agimi Rimini, che il nostro pensiero e il nostro impegno sarà perché le cose possono cambiare, nella nostra comunità di residenza nel riminese sono e saranno sempre all'ordine del giorno.

Cogliamo l'occasione di invitarvi tutti con gioia alla nostra festa di tutte le donne di età, lingue e culture diverse, a festeggiare con musiche e balli diversi.

Il presidente, Edmond Kumaraku

Attività all'Eurogiovani

BUON COMPLEANNO

DA NOI SI PUO' FESTEGGIARE CON GIOIA UN COMPLEANNO, ANCHE SE IN ESILIO

Le scelte che AGIMI ha fatto per qualificare l'accoglienza vengono confermate nella loro validità giorno dopo giorno. Ne abbiamo avuto una conferma in questi ultimi tempi nell'accogliere tutti insieme come comunità le persone che le Forze dell'ordine hanno accompagnato ad AGIMI EUROGIOVANI: una donna di 23 anni incinta al 4° mese, siriana, e una mamma con 3 figli minorenni dall'Afghanistan. Aveva dovuto lasciare un altro figlio minorenni in Grecia, perché non aveva tutti i soldi per pagare anche per lui il passaggio in motoscafo sino all'Italia.

Ma la storia non si conclude né inizia qui. Storia triste dall'Afghanistan all'Iran, dove rimane un'altra figlia già sposata. Il figlio maschio, giunto ad Otranto nel Centro don Tonino Bello, ha una crisi reattiva a farmaci assunti in Grecia e viene ricoverato in ospedale, per fortuna solo per pochi giorni. Giorni di difficoltà: lo abbiamo visto anche piangere: non parla italiano, vuole la mamma e le sorelle, non riesce a dire ai medici quali sono stati e quali sono i suoi problemi.



Ma anche giorni di grande solidarietà. Da parte del personale dell'ospedale Santa Caterina Novella a Galatina, reparto infettivi, da parte del cappellano fra Giancarlo Greco ofm, da parte della Comunità AGIMI EUROGIOVANI di Maglie, che poi lo ha accolto insieme con mamma e sorelle, da parte di amici e volontari di Galatina che hanno messo a disposizione le loro auto e il loro tempo, più volte, per accompagnare la mamma e le sorelle nel tornare a Maglie e/o nell'accompagnarlo al momento delle dimissioni per fargli riconquistare il sorriso che lo caratterizza nonostante lo scoraggiamento e le lacrime dei momenti più difficili.

Un grazie sentito a tutti da parte di questi amici e fratelli e sorelle. Un grazie da parte di Agimi, che sa di poter contare su tanti amici e collaboratori quando le circostanze lo esigono e fanno toccare con mano che siamo tutti limitati, ma nel nostro limite e del nostro limite possiamo fare un'occasione di solidarietà fraterna a vantaggio di tutti senza alcuna distinzione.

Il cronista



**Diffondiamo la Speranza
Collabora con noi**

Nella denuncia dei redditi, senza alcuna spesa da parte tua, puoi aiutarci a portare avanti questo luogo di fraternità e di pace che è stato AGIMI per ormai più di 20 anni.

Ti proponiamo pertanto di fare anche tu un gesto di collaborazione con chi non ha agganci di nessun genere se non la generosità nostra e di tanti volontari che offrono del loro tempo e delle energie culturali e spirituali.

Apponi e proponi di apporre sui moduli della dichiarazione dei redditi

**la firma per il 5x1.000
a beneficio di AGIMI
CF. 92004930753**

Corrispondenza

Caro Don Giuseppe,

Ti ringrazio per il pensiero e per il momento di riflessione che mi hai regalato. Riconosco di essere molto fortunato.

Ho una famiglia bellissima e di inestimabile valore. Un dono consegnatomi da Dio direttamente nelle mie mani. Mani piccole e a volte inesperte. Inesperte perché quando credi di aver imparato ti accorgi che in realtà bisogna cominciare da capo. Massimo Troisi diceva " ricomincio da tre", perché talvolta è peccato gettare via quel poco di buono che si è fatto e ricominciare da zero ... intanto ricomincio da tre poi si vedrà.

Mia Mamma diceva che il lavoro nobilita l'uomo, io a questa cosa qui comincio un po' a non crederci. Il lavoro è indispensabile ma talvolta diventa sofferenza, incredulità e quindi paura. Sofferenza perché in certi contesti è necessario motivarsi tanto prima di uscire di casa, incredulità perché fuori di casa c'è il "lupo"; paura perché se tutto cade non sapresti proprio come rimettere tutto in piedi.

Ho studiato biologia perché volevo conoscere come Dio avesse architettato la Vita, i suoi segreti, gli intimi meccanismi e quel Verbo ritrovato in qualcosa di Grande nell'immensamente piccolo universo cellulare. Ricordo che quando appresi per la prima volta come funzionava l'uomo, rimasi costernato di fronte all'Ingegno del nostro Creatore. Se ognuno di noi conoscesse quanto l'uomo sia unico, avrebbe più rispetto per la propria dignità e per la dignità degli altri. Purtroppo, oggi, siamo ghettizzati in un crudele e strategico classismo sociale che toglie l'aria buona e rinsecca i polmoni. Spero di cambiare presto lavoro e di poter respirare Aria Buona. Spero che Dio mi aiuti ancora un po'.

Spero di trovare la serenità delle cose semplici. Pregherò per te, don Giuseppe, affinché Dio possa farti sempre più strumento di vicinanza a Lui per tutti coloro che ne hanno bisogno. Grazie

Fabio

In questo numero

Editoriale	p. 1		
Il cristiano e le sfide di oggi	p. 2	Minori stranieri nati in Italia	p. 9
Abolito il reato di clandestinità	p. 3	Dalle Sezioni Agimi	p. 10
L'Albania nell'Unione Europea	p. 4	Attività a EUROGIOVANI	p. 14
Giornata internazionale delle lingue	p. 6	5 x 1000 ad AGIMI 92004930753	p. 15
Campi Lavoro Agimi estate 2014	p. 7	Corrispondenza	p. 16

AGIMI *Sito web: www.agimi.org
e-mail: info@agimi.org*

CENTRO ALBANESE DI TERRA D'OTRANTO

c.c.b. AGIMI OTRANTO IBAN: IT 59 W 0200879861000000710882

AGIMI via Degli Eroi, 1 - 73020 Carpignano Sal. (Le) c.c.p. 527739

CENTRO CULTURALE ALBANESE via C. Battisti, 20 - 73024 Maglie (Le)

EUROGIOVANI Centro Giovanile Internazionale S.S. 16 km. 984 dir. Nord - 73024 Maglie (Le) tel./fax 0836 427618 - 0836 586079; Cell. 368 3865055

DIRETTORE RESPONSABILE: don GIUSEPPE COLAVERO - Cell. +39 368 38 65 055 -

Chiuso il 28/02 /2014 - • REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI LECCE N. 670 DELL'11/12/1997.